Anno III. Mercordì 27 agosto 1879 N. 204

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annuo lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 26 agosto

Oggi l'on. Cairoli deve essere giunto a Roma; quindi fra breve il lavoro dei varii Ministeri sarà coordinato praticamente al programma da lui annunciato, lorquando assunse la presidenza del Consiglio. Un telegramma particolare, pubblicato nel numero precedente, dicevaci che subito sarà provveduto al portafoglio dell'agricoltura e commercio; se non che dai Giornali di Roma ricevuti questa sera rileviamo essere probabile che la nomina dei due Ministri che tuttora mancano a completare il Gabinetto, dipenderà dal grado di probabilità di riconciliare (escluso quello dell'on. Nicotera) i varii gruppi della Sinistra.

Un telegramma da Pest conferma quanto già dicevasi da molto tempo, cioè che il barone Haymerle, sinora ambasciatore austro-ungarico a Roma, sarebbe il successore del conte Andrassy. Quest'ultimo, secondo i diarii di Vienna, avrà a Gastein un colloquio col Principe Bismarck, e que' diarii si dànno ad almanaccare sui motivi che possono aver indotto il Ministro dimissionario a fare al Gran Cancelliere una visita, che (a udire que' Giornali) non potrebbe essere atto di semplice cortesia.

La stampa estera dal linguaggio dei diarii di Berlino e di Pietroburgo continua a dedurre come non esista più una stretta amicizia fra i due Governi; e specialmente lo *Standard* (organo di lord Beaconsfield) vede imminente una specie di rivalità fra i due Imperi. Per contrario sono rimarcati i sintomi di un riavvicinamento tra Berlino e Vienna.

Anche all'inasprimento de' Partiti politici nel Belgio la Stampa estera dà molta importanza, e commenta le parole pronunciate dal Re al banchetto di Tournay, di cui abbiamo jeri fatto un cenno fra i telegrammi. Or aspettasi che Liberali e Clericali vogliano piegarsi a consigli più miti, e cercare quella conciliazione cui l'animo generoso e patriotico del Principe lo invita.

FERROVIA A TIPO GRANDE

E FERROVIA ECONOMICA UDINE-MARE.

É indubitato che l'interesse generale del commercio reclama ormai la prolungazione della Pontebbana fino al Mare. Ma se questo prolungamento debba oggidì esser fatto mediante una ferrovia a tipo grande, o mediante una ferrovia economica, è questione non facile ad esser sciolta.

Ora che si conoscono per prova d'una lunga serie d'anni quante ferrovie in Italia siano passive, perchè attraversanti territorj dove l'industria, l'agricoltura, il commercio sono ben lontani da quel grado di prosperità raggiunta, non dirò, dalle altre nazioni, ma neppure nei nostri centri meglio favoriti; ora che i nuovi sistemi ed i miglioramenti introdotti nelle ferrovie economiche permettono spese limitate pel loro impianto, più limitate per l'esercizio, nonchè un servizio soddisfacente ai bisogni locali, gli economisti ed ingegneri Italiani si preoccupano del fatto, e studiano non solo se e per quali nuove linee convenga adottare il sistema economico, ma perfino se ed in quali fra le ferrovie esistenti a grande tipo convenga iniziare l'esercizio con convogli economici.

La ferrovia da Udine al mare (limitandosi a Porto Nogaro) misura chil. 32. Costrutta a tipo grande, lo sappiamo di scienza certa, che costerà non meno di due milioni e mezzo. Nella nuova Legge sul compimento delle ferrovie questa linea è compresa nella categoria di quelle per cui il Governo interviene per 6|10, stando il resto a carico delle Comuni o Provincie interessate. Quindi spetterebbe alla Provincia il concorso di un milione. Il Governo ne assume l'esercizio, e corrisponde agli enti interessati una partecipazione al prodotto netto proporzionale alla quota da essi contribuita, deducendo dal prodotto lordo le spese d'esercizio, ed il 10 per 0|0 per l'uso e rinnovamento del materiale mobile.

Vediamo ora quale debba essere il movimento necessario sopra questa linea fino a che l'introito raggiunga il pareggio colle spese.

Dalle statistiche ufficiali del Regno abbiamo che la spesa annua di esercizio per ogni chilometro di ferrovia è per

l'Alta Italia di	L. 16,693,63
per le Romane	» 12,211.30
per le Meridionali	» 10,609.20
per le Calabro-Sicule	» 6,907.17

Applichiamo per la linea la media di queste cifre, cioè L. 11,600.— e per la lunghezza di chil. 32 avremo

l'annua spesa di	» 371,200—
agg. il 1|10 per mat. mob.	» 37,120—
l'interesse della spesa di primo impianto al 6 per 0|0 compreso l'ammort., cioè	» 150,000—
Spesa annua totale	L. 558,320—

che devesi introitare annualmente come prodotto lordo, onde la strada non sia passiva. Per avere un tale introito si ha il movimento di passeggeri e merci. Per passeggeri, lo sappiamo dalle statistiche che la loro quantità eguaglia all'incirca la metà della popolazione del territorio attraversato dalla ferrovia con la percorrenza media di due terzi della totale. Per i due Distretti di Udine e Palma la popolazione si calcola di 90,000, per cui l'annuo numero di passeggeri sarà di 45,000, che al prezzo medio delle tariffe ferroviarie di Lire 0,90 per chilometro avremo

22×0,09×45000	L. 85,100
Le residue	» 473,220

per ricavare il totale sopraesposto occorre rintracciarlo dal trasporto merci — L. 558,320.

Assumendo il prezzo medio di dette ferrovie per le merci inferiori in ragione di centesimi sei per chilometro e tonnellata, occorrono tonnell. 240,000 all'anno da trasportarsi, vale a dire circa 660 tonnellate al giorno.

Tutto questo enorme movimento oggidì bisogna si può dire crearlo per intero. Da quanto ho potuto rilevare, il Porto Nogaro nei tempi più floridi faceva al massimo di entrata all'anno

	Tonnellate 19230
di uscita	» 15640
cioè in totale un movimento annuo di	Tonnellate 34860

Oggidì il suo movimento è, si può dire, nullo, tranne pochi carichi di laterizzi prodotte in paese e qualche carico legname e grano. Siamo pertanto ben lungi da quanto era quel porto venti anni addietro, e ci vuole molto tempo per ritornare a quella sola sua primitiva attività. E se anche questa misura si raggiungesse, sarebbe ancora un nulla di fronte ai bisogni d'una ferrovia. Interrogati il commercio e l'industria, risponderanno che la merce c'è; che il movimento attuale di vini, olii, coloniali, legnami, ferramenta, e di ogni altra merce d'importazione ed esportazione accresciuto in prodigiosa misura cogli scambi internazionali, specialmente colla congiunzione della linea Pontebbana colle Austriache potrà dare il suaccennato movimento di 66 tonnellate al giorno. Ma se interroghiamo la scienza di mare, essa ci risponderà che per attivare un tale movimento occorre un porto co' suoi bacini, muri di spiaggia, banche di scarico, piazzali di deposito, magazzini, dogane, e tutti que' comodi che sono necessarj al facile e pronto rimaneggiamento delle merci. Queste considerazioni sono un grave scoglio per l'intervento Governativo.

Diffatti nella succitata Legge è detto che il Governo del Re è autorizzato a costruire queste ferrovie, semprecchè a *suo giudizio* ed a norma dell'art. 244 della Legge sui lavori pubblici del 1865 sia comprovata l'utilità di tali ferrovie. Ed il citato art. 244 prescrive che sia dimostrata la loro pubblica utilità, e ciò presentando il calcolo preventivo del predotto lordo sulla base d'elementi statistici. È evidente adunque che pel Governo, il quale si è riserbato *al suo giudizio* il riconoscere l'utilità pubblica di queste ferrovie, non basta accennare a dati di ipotetici movimenti futuri, ma è necessaria una dimostrazione di fatto di tali movimenti; locchè non potrà ottenersi che dopo iniziato e messo in florida progressione d'aumento lungo questa via il commercio, cioè dopo un lungo corso di anni, e mediante l'istituzione provvisoria di altri mezzi. D'altronde, affinchè questa ferrovia possa promuovere e mantenere un traffico d'interesse pubblico, è necessario che si spinga più oltre verso mare per circa otto chilometri, cioè fino a porto Lignano, per quivi costruire il grande porto.

Altra volta è stato fatto cenno di questo porto, e fu pronunciata una spesa in via presuntiva di sei milioni. E quì devo osservare che se questa spesa basta per la costruzione abbastanza grande e capace del porto, dovendosi i lavori estendere sopra vasti spazi, si va a turbare l'equilibrio della corrente litoranea da est ad ovest, locchè favorendo da una parte escavi, dall'altro insabbiamenti, potrebbe con tutta probabilità divenir necessaria col tempo la spesa di parecchi milioni in dighe e moli per mantenere accessibile ed attivo il porto.

Anche per questo porto una parte della spesa sarebbe a carico della Provincia. La Legge sui lavori pubblici del 1865 all'art. 184 classifica per porti di prima classe quelli situati a capo di grandi linee di comunicazione, ed il movimento commerciale dei quali giovando ad estese parti del Regno ed al traffico internazionale terrestre, li costituisce d'interesse generale dello Stato. E questi sono quei porti, in cui lo Stato interviene col massimo sussidio; ed infatti è detto all'art. 188 — Le spese di qualunque natura occorrenti ai porti di I classe sono sopportati dallo Stato in ragione dell'80 0|0; ed il 20 0|0 a carico dei Comuni, Circondarj o Provincie interessate. Quindi per la costruzione di questo porto, ammesso che per fortunate circostanze non avessero mai ad occorrere le dighe ed i moli sopraccennati, la Provincia dovrebbe sottostare col concorso di L. 1,200,000.

Volendo pertanto costruire oggidì una ferrovia a grande tipo, essa sarebbe per molti anni passiva; e quando pure avesse raggiunto una certa misura di introito, non potrebbe accrescere il proprio alimento per mancanza d'un porto bastantemente ampio e capace, e quindi impossibilitata a formarsi quella posizione necessaria per poterla qualificare d'utilità pubblica; istituzione quindi, che, sbagliata nei suoi principii, resterebbe monca ed infeconda.

Si incominci adunque ad attirare il commercio di mare verso i nostri lidi con mezzi più economici che lo sviluppino poco a poco mediante facili e pronte comunicazioni di terra, che siano proporzionali al bisogno senza creare passivi, e che vadano sviluppando un aumento di ricchezza che non sia poi, come per le grandi ferrovie, sottratto a mezzo di imposte per coprire il loro deficit.

Questo mezzo lo abbiamo oggidì nelle ferrovie economiche. Il loro costo limitato di primo impianto che è dalle 20 alle 25 mille lire per chilometro, e la ancor più limitata spesa d'esercizio che sta fra il 1|10 di quella delle ferrovie grandi, fa sì che le basta per vivere, cioè per non creare passivi, un movimento quale può offrirlo la condizione odierna del nostro territerio. Difatti una ferrovia economica da Udine al mare non farebbe calcolo del solo prodotto del porto, ma troverebbe alimento nello scambio delle derrate, nel trasporto di qualsiasi merce anche di nessun valore, di quelle di cui una ferrovia grande o non si cura, o non le torna conto trasportare. E col moltiplicare le corse, coll'adattare gli orarj ai bisogni dei più piccoli centri, con le sue piccole tariffe, più della metà inferiori a quelle delle ferrovie grandi, e con altre tante facilitazioni, svolge nel suo passaggio un movimento superiore ad ogni aspettativa, come lo comprovano tutte quelle finora costruite. E così una volta chiamato il movimento commerciale in grandi proporzioni nelle nostre spiaggie, potremo aspirare ad una ferrovia grande col suo porto, ed il Governo facilmente vi entrerà in partecipazione a termini di Legge.

Ma si objetterà: Una ferrovia economica porta le seguenti conseguenze:

I. Essa assorbe il sussidio governativo che dovrebbe esser riservato alla ferrovia a tipo grande, per cui, arrivato il momento di poter costruire quest'ultima, si resterà senza quel sussidio.

II. Essa non sarà sufficiente al trasporto di tutte quelle merci e derrate che il commercio saprà un giorno raccogliere a Porto Nogaro per metterlo nella più breve distanza al passo della Pontebba, specialmente dopo la congiunzione di questa linea colle austriache.

III. Il trasbordo alla Stazione di Udine porterà incaglio di spese e perdite di tempo dannose al commercio.

IV. Una volta costruita la ferrovia grande, avrebbe in essa una concorrenza che assorbirebbe ogni suo traffico, per cui non troverebbe più il suo tornaconto e diverrebbe passiva.

Queste sono obbiezioni apparenti, a cui facilmente si può rispondere:

I. Si conceda la ferrovia economica a condizione che non domandi il sussidio governativo che deve esser riservato alla grande. Abbia invece quel solo sussidio che equivale al risparmio che ne risentirebbe lo Stato nella manutenzione della strada nazionale a cagione del diminuito carreggio lungh'essa.

II. Pel trasporto di quanto per i primi anni può discendere dalla Pontebbana, o sbarcare a Porto Nogaro, la ferrovia economica sarà sempre sufficiente, potendo trasportare, col moltiplicar le corse, le sue tre e quattrocento tonnellate al giorno, quantità già di molto superiore alla capacità di quel porto per quanto migliorato ed ingrandito.

III. Il trasbordo è una cosa di ben poco conto, quando si ponga mente invece al grande risparmio sul prezzo di trasporto. Questo risparmio è di circa una lire per tonnellata per il tronco in discorso. Il trasbordo valutasi da 20 a 30 centesimi per tonnellata secondo la qualità della merce.

IV. Se la ferrovia economica dopo la costruzione della grande diverrà passiva, il Concessionasio si ritiri, col suo materiale fisso e moaile, rimetta le cose nello stato primitivo, nè gli enti interessati vi perdono nulla.

Concludo dunque:

I, che per iniziare nelle nostre spiaggie un movimento tale da alimentare una ferrovia grande, occorre oggi e subito l'istituzione d'una ferrovia economica: tanto più che sarà ben difficile addimostrare al Governo la utilità pubblica della grande, onde indurlo ai sussididi Legge.

II, che azzardando una costruzione di ferrovia grande senza questo primo iniziamento si creerebbe alla Provincia un gravosissimo passivo per molti e molti anni.

III, che per riescire ad un florido movimento commerciale nel proseguimento della Pontebbana al mare ed a quei risultati cui ha diritto d'aspirare per la sua diretta comunicazione col punto del golfo Adriatico il più inoltrato verso il continente, e che diventi tale da potersi chiamare veramente di utilità pubblica, conviene prolungare questa ferrovia di altri otto o dieci chilometri, cioè fino a Porto Lignano, e quivi costruire un porto.

IV, che con tali vaste istituzioni le condizioni finanziarie del nostro Paese diverranno veramente floride; mentre la ferrovia grande senza porti sufficienti non creerebbe che passivi, smungerebbe le nostre risorse, e diverrebbe un ostacolo a più grandi svolgimenti.

Spogliamoci pertanto pel momento dalle idee di imitazione, di comodi, di lusso, ed abbiamo il coraggio di promuovere le istituzioni nel solo concetto del vero bene del Paese, e secondo i bisogni del giorno, non sopra ipotetici futuri.

agosto 1879.

Ing. **Giuseppe Broili**

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 25 Agosto reca: R. Decreto che convoca pel 7 settembre prossimo il 2° collegio elettorale di Modena affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

R. Decreto che approva la Società cooperativa di credito denominatasi *Banca mutua popolare* di Monte Belluna (Treviso) e approva il suo statuto — R. Decreto che autorizza la società cooperativa di consumo per azioni nominative sotto la denominazione di Società cooperativa di consumo fra gli operai di Sant'Arcangelo di Romagna ed approva il suo statuto — R. Decreto che approva il nuovo statuto della cassa di Risparmio di Forlì — R. Decreto che approva lo statuto della Banca popolare di Meldola — R. Decreto che approva la modificazione all'articolo 46 dello statuto sociale della Società delle miniere solforee di Romagna — Disposizioni nel personale giudiziario.

— Si ha da Perugia, 25: L'inaugurazione del XII Congresso del Club Alpino riescì veramente impotente.

La città è tutta imbandierata e festante. L'accoglienza fatta agli alpinisti fu cordialissima.

Gli alpinisti convenuti sono 120. La presidenza fu assunta dal signor Bellucci.

— Annunciano i giornali di Genova che con la data del 20 agosto S. A. il principino Amedeo, il terzogenito di S. A. R. il Duca d'Aosta, nato a Madrid *il 31 Gennaio 1873 è stato iscritto come semplice mozzo della R. marina nei ruoli del Corpo Reali Equipaggi che ha sede a Spezia.* L'arruolamento del principino ha avuto luogo in seguito alle singolari disposizioni manifestatesi in lui per tutto ciò che ha rapporto alla marina, nel suo soggiorno a Spezia.

— L'on. Baccarini chiamò a Roma gli on. Morandini e Mazza per concertare con essi le misure necessarie al pronto cominciamento dei lavori di costruzione della linea internazionale Novara-Pino.

— Il Comitato di soccorso alla famiglia Pantaleo ha pubblicato un manifesto.

— Il Comitato provinciale di Pavia per soccorso ai danneggiati dalle inondazioni ha inviato al Ministero un reclamo contro l'operato del Comitato centrale che esclude dai soccorsi i danneggiati della Provincia di Pavia inondata per oltre a ventimila ettari.

— Leggesi nell'odierna *Gazzetta di Venezia*: Ieri, alle 6 pom. precise, arrivava a Venezia con treno Reale, S. M. la Regina Margherita e con essa S. A. R. il Principe di Napoli, seguiti dalle dame e dai gentiluomini di Corte. Si trovano in attesa alla Stazione ferroviaria, elegantemente addobbata la principessa Giovanelli, dama di Corte, il ff. di Sindaco colla Giunta, il R. Prefetto, S. E. il ministro di grazia e giustizia G. B. Varè, senatori e deputati, tutte le principali Autorità, il comandante del presidio, generale Bassecourt, e Rappresentanze di tutte le armi dell'esercito, il contrammiraglio Acton e altri alti ufficiali della R. Marina, Rappresentanze della Magistratura e di tutti gli Ufficii Regi e cittadini.

Nell'interno della Stazione sfilava il 48° di linea e trovavasi anche la Banda cittadina. Nell'atrio della Stazione sfilavano pompieri e Guardie municipali. Fuori della Stazione erano allineati artiglieri e carabinieri e all'approdo vi era la Banda militare.

Tutto il Canal Grande imbandierato e adorno di arazzi e tappeti presentava il più vago aspetto. Infinito numero di gondole ed entusiastiche al solito le acclamazioni a S. M. la Regina e alla Dinastia.

S. M. vestiva un elegantissimo costume da viaggio grigio un po' tendente al celeste ed aveva il petto ornato di alcuni leggiadri fiori, e S. A. R. il Principe indossava il suo solito costume di marinaio.

Quando la Regina fu nell'atrio una povera donna gettandosele in ginocchio davanti, le presentava una supplica. S. M. gliela prese col suo sorriso di ineffabile bontà, e quando fu per uscire la rimetteva al Prefetto.

Nelle fondamente della Stazione e di San Simeone la folla era immensa e così dovunque. Il numero delle barche fu così grande da ingenerare alla Stazione, dove la ressa di barche che aspettavano l'arrivo era imponente, un po' di inceppamento.

S. M. la Regina Margherita scese in una gondola di Corte in compagnia del Principe di Napoli, e le acclamazioni furono vive e continue per tutto il lungo tratto di acqua.

Sua Maestà, giunta che fu al Palazzo Reale, venne più volte acclamata dal popolo che stipato l'attendeva nella Piazza di S. Marco.

L'ordine fu perfetto.

NOTIZIE ESTERE

È prossimo un viaggio di Luigi Blanc a Marsiglia, a Montpellier, a Lione ed in altre città.

— *L'Union* dichiara che il co. di Chambord non abbandonò mai il castello di Froshdorf. Essa vede ripetersi, quotidianamente, le stesse fiabe, che considera quali tentativi per rompere l'unione della casa di Francia, oggidì indissolubile.

— Sono attivissimi i preparativi che si fanno a Marsiglia per il Congresso socialista. Verrà dato dai radicali un banchetto in onore dei principali amnistiati.

— Dicesi che in occasione della distribuzione delle nuove bandiere alle truppe, Grèvy accorderebbe una nuova amnistia per tutti i reati politici.

— Per sottrarre la Serbia all'egemonia austriaca che la minaccerebbe, anche per la costruzione della linea ferroviaria austro-serba già progettata, e che farebbe capo a Belgrado, si attribuisce al Ministro Ristich l'idea di trasferire a Nissa la sede del Governo, per aver modo di rendere inutile la costruzione della ferrovia.

— Nuove proteste sono state fatte, da parte dei rappresentanti Pdelle otenze, alla Porta, a proposito dello stato della sicurezza pubblica a Costantinopoli. Essi hanno dichiarato che, se quello stato non migliorasse, sarebbero obbligati a far sbarcare gli equipaggi delle navi delle rispettive nazioni, stazionanti nel Bosforo, perchè compiessero il servizio di polizia, che ora manca completamente.

Dalla Provincia

Da una lettera pervenutaci oggi e scrittaci da quel medesimo da cui ricavammo le notizie sui lavori stradali della Carnia ieri date, togliamo altre notizie concernenti il Canale di S. Pietro.

« Se è vero », dice lo scrittor della lettera, « se è vero, come ieri vi scrissi, che molti lavori si fanno in questi paesi, è vero anche un altro fatto, che per tali lavori i Comuni vanno aggravandosi più sempre di spese, e perciò sono o saranno costretti, come dicevami un Segretario comunale di qui, ad inopportuno disboscamento. Quindi non vi maraviglierete se, venendo qui, troverete i boschi meno forniti di alberi di alto fusto di quello che non fosse pei tempi passati. Così il bosco al di là di Piano, attraverso il quale passa la strada che va a Paluzza, è molto diradato in confronto di quattro anni fa, quando lo visitai altra volta questi stessi paesi. »

Ci parla poi dello stato delle campagne e dice come lassù dieno speranze maggiori che non le campagne de' pressi di Udine, cui mancò la pioggia, mentre que' paesi furono da essa assai spesso visitati ed ultimamente quasi ogni sera. « È un bellissimo colpo d'occhio per un agricoltore », continua egli, « la campagna fra Piano ed Arta, tutta coltivata a granoturco, disposta in pendenza, questa promette molto e molto anche darebbe, se non le viene ora a mancar il caldo. Dà poi buona idea della industria di queste popolazioni il vedere ogni piccolo appezzamento di terra coltivato e conteso al But palmo a palmo il terreno; maraviglia che va a mille doppi crescendo in noi abitanti della pianura quando si pensi che quel lavoro è tutto fatto dalle donne carnielle, che tutta la santa giornata vedonsi di qua e di là colla lor gerla sulle spalle, cariche or di fieno, or di concime, or di pane, or di sassi, e d'ogni sorta insomma di pesi, perchè esse ad ogni lavoro accudiscono, mentre intanto l'*uomo* è in Germania a guadagnarsi dei quattrini per l'inverno, seppure non riederà a casa bruttato di vizii e mondo di moneta.

« Ma non solo la campagna mostra l'industria delle popolazioni; chè voi vedreste venendo qui, per ogni dove depositi di tronchi di pini lisciati e ridotti per essere poi passati alla *sega*, di cui havvene parecchie ne' pressi di Zuglio e di Arta, ed anzi a Zuglio vedreste fin le strade ingombre di materiali, che vengono poi, mediante le zattere, condotte ordinariamente sino ad Ospedaletto, dove le aspettano i carri dell'udinese signor Pecile, che ne fornisce i suoi vasti magazzini. »

Un grave incendio sviluppossi accidentalmente in Bugnins (Codroipo) alle 5 p. del 22 volgente mese. Il fuoco cominciò nel fienile del possidente Burlon Giuseppe, dopo essersi esteso alla sottoposta stalla, le fiamme attaccarono pure l'annessa casa d'abitazione dello stesso Burlon.

Chiamati dalle campane del villaggio, pronti furono ad accorrere sul luogo del disastro i paesani, i quali sotto la direzione del Sindaco, cooperarono con ogni mezzo per estinguere l'incendio. Da Codroipo corse tosto anche l'Arma dei Reali Carabinieri e quel Municipio ci mandò pure la pompa. Ciò non ostante non si potè impedire che le fiamme tutto distruggessero cagionando un danno di l. 5000 circa. I locali erano assicurati, nè si hanno a lamentare disgrazie.

Vida Pietro, d'anni 44, il giorno 22 andante verso le ore 2 pom., pose fine a' suoi giorni appiccandosi ad un salice, sito in riva al fiume Stella, tra le frazioni di Driolana e Ciarmacis (Latisana). Pare che dissesti finanziari lo abbiano indotto a suicidarsi.

Verso le ore 1 pom. del 22, la villica P. D. di Biljo, sorprese certa T. T. nel mentre questa stava comodamente estraendo patate in fondo di proprietà della stessa P. Ne nacque una zuffa e, quantunque donne, i pugni furono scambiati in buona dose: e chissà come la sarebbe finita se due villici, che lavoravano in un campo ivi vicino, non si avessero intromesso e separate le due combattenti.

Un bambino di 5 anni trastullavasi la mattina del 22 andante in vicinanza ad un fienile di proprietà di tre contadini di Mezzo monte (Sacile). Il male si è che oggetto del suo giuoco era una scattola di fiammiferi che (non si sa come sia capitata nelle sue mani) quali accesisi, furono causa che il fuoco si sviluppasse in quel fienile. Pronti furono i soccorsi e dei villici e dell'Arma dei Reali Carabinieri, sicchè in capo a due ore si potè spegnerlo non cagionando ai proprietari che un danno di circa lire 600. Non erano assicurati.

Nel pomeriggio del 24 due ragazzi di Cordenons (Pordenone) andarono a bagnarsi nelle acque di un canale che mette alla Cartiera Bellosio. Fosse la rigidezza dell'acqua, fosse l'inesperienza al nuoto, fatto sta che i due giovani si trovarono imbrogliati ed il male si è che mentre uno dei due potè essere salvato dalli accorsi, l'altro, certo Sian Luigi d'anni 15, fu estratto dall'acqua troppo tardi per poterlo richiamare in vita.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale. *Ordine del giorno per la continuazione della Sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine che avrà luogo nel giorno di martedì 9 settembre 1879 alle ore 11 antimeridiane nella solita Sala del Palazzo Provinciale.*

In seduta privata

1. Proposta pel conferimento di due posti gratuiti nell'Istituto di educazione femminile nazionale di Torino, dipendenti dal lascito Cernazai.

In seduta pubblica

2. Comunicazione dell'approvazione del Processo verbale della adunanza del Consiglio Provinciale che ebbe luogo nel di 11 agosto 1879.
3. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dei due Manicomj di S. Servolo e S. Clemente.
4. Nomina di un membro del Comitato di stralcio del Fondo Territoriale in sostituzione del defunto Moretti cav. avv. Giov. Battista.
5. Nomina di due membri del Consiglio scolastico provinciale.
6. Comunicazione dalla deliberazione d'urgenza 30 giugno 1879 N. 12467-2420 sul sussidio governativo domandato dal Comune di Nimis per la costruzione del ponte sul Cornappo e relativi accessi.
7. Comunicazione del decreto reale 13 luglio 1879 che respinge il ricorso col quale la Deputazione Provinciale domandava che a peso dello Stato fossero costruiti i due ponti sui torrenti Misigulis e Pissandra.
8. Proposta per regolare il diritto alla pensione dell'Ingegnere Capo signor Asti cav. Domenico.
9. Parere sulla istanza del Comune di Arta che chiede il sussidio governativo per la costruzione del ponte sul But.
10. Fissazione dei termini per l'apertura e chiusura della caccia.
11. Resoconto morale della Deputazione Provinciale riferibile all'anno 1878-79.
12. Conto consuntivo 1878.
13. Comunicazione del ministeriale decreto 27 luglio 1879 N. 40558-6319 relativo al pagamento del sussidio per la ferrovia Pontebbana, e relative eventuali deliberazioni.
14. Bilancio preventivo per l'anno 1880.
15. Proposta di addossare (mediante provvedimento legislativo) ai Comuni una parte delle spese pei maniaci poveri.
16. Proposta per la nomina di una Commissione incaricata di studiare l'argomento tendente a sollevare la Provincia dalla spesa per gli esposti e partorienti illegittime.
17. Regolamenti sulla pesca.
18. Comunicazione della circolare 2 agosto 1879 N. 17 del Ministero dei lavori pubblici, che invita il Consiglio a pronunciarsi sui sussidi relativi alle ferrovie, in ordine alla Legge 28 luglio p. p. N. 5002 (serie II).

Corsi di ginnastica. Il Ministero d'Istruzione pubblica avendo disposto che si tengono in Udine i corsi autunnali di

ginnastica educativa per i maestri e le maestre a fine di abilitarli a tale insegnamento nelle Scuole elementari, questi si apriranno il 1° settembre alle ore 8 ant. e dureranno fino al 30 detto mese inclusive.

Vi sono invitati i maestri e le maestre che appresso, cui sarà corrisposto per disposizione del Ministero predetto un conveniente sussidio.

Maestri

Ciani Osualdo maestro a S. Daniele
Lenna Francesco » Trasaghis
Del Fabro Pietro » Forni Avoltri
Floreanini Franc. » Chiusaforte
Mattiussi Luigi » Artegna
Boschetti Pietro » Reana
Valussi Antonio » Talmassons
Lunazzi G. B. » Meretto di Tomba
Percoto Antonio » Mortegliano
Pavolini Domenico » Pavia d'Udine
Coletti Girolamo » Aviano
Carminati Carlo » Spilimbergo
Brovedani Domenico » Clauzetto
Corrado Giovanni » Medun
Basso Giuseppe » Barcis
Concina Daniele » Provesano
Coore G. B. » Chions
De Anna Ferd. » Prata
Linzi Angelo » Villanova
Del Fabbro Pietro » Tarcento
Quercigh Enrico » Prepotto
Di Bert Francesco » Gonars
Biasutti Giuseppe » Precenicco
Trevisan Antonio » Trivignano

Maestre

Gurisatti Elisa maestra a Gemona
Bonitti Antonia » »
Masieri Maria » Ampezzo
Benedetti Vittoria » Artegna
Fornezza Lucia » Cavazzo Carnico
Feruglio Maria » Tavagnacco
Paleri Olga » Pozzuolo
Bernardini Fabiola » Lestizza
Suaidero Elisabetta » Mortegliano
Battistoni Luigia » Codroipo
Asti Marie » S. Vito al Tagl.
Rosa Angela » Maniago
Cirello Lucia » Aviano
Mazzaroili Angela » Valvasone
Sartorello Luigia » Prata
Concari Maria » Pinzano
Zille Catterina » Porcia
De Giusti Catterina » Casarsa
Murero Contarina » Cividale
Monti Rosa » Palmanova
Mozzoni Maria » Latisana
Anzil Teresa » Tarcento
Candotti Giulia » Muzzana
Venturini Rosa » Prepotto

Oltre di questi possono prendervi parte, ma senza sussidio, anche quei maestri che frequentarono i corsi nell'autunno 1878.

Sarebbe pur bene se ne valessero anche quegli insegnanti che, dimorando in Udine o ne' suoi dintorni mentre non hanno da incontrare alcuna spesa, si possono procurare per tal mezzo un titolo legale di cui oggi difettano, e del quale entro un tempo determinato dovranno essere muniti, essendo reso obbligatorio per tutti gl' insegnanti elementari.

Preghiamo i Soci provinciali cui domenica abbiamo diretto una circolare, a pagare i trimestri arretrati, e possibilmente a mandarci il saldo a tutto dicembre.

Amministrazione del Giornale politico-quotidiano
Patria del Friuli

Sottoscrizione per l'erezione di un apparecchio per la cremazione dei cadaveri. Offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi.

Importo lista precedente L. 390, Billia dott. Lodovico l. 10, Bonini prof. Pietro l. 5, Volpe Antonio l. 10, Sette Luigi l. 5, Nallino prof. Giovanni l. 5, Ronchi dott. Giov. Andrea l. 5. — Totale l. 430.

Nota delle offerte pel Monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele, raccolte in Tavagnacco per cura di quel Sindaco e depositate presso questo Municipio.

Zamparo Giovanni l. 2, Petri Pietro l. 5, Tarondi Giuseppe l. 1, Luigi Plazzogna l. 1, Baschera Giuseppe c. 50, Gressani Giacomo c. 50, Bertoni Pietro c. 50, Sguazzi Angelo c. 50. — Dal Sindaco di Lauco sig. Travani l. 10.

Un provvedimento necessario ed opportunissimo nell' annata critica cui si va incontro, sarebbe quello di somministrare a domicilio le medicine agli ammalati poveri.

Si è osservato, nelle annate di grande miseria, che nell'Ospitale va crescendo rilevantemente il numero degli ammalati; or, se questo è nella legge naturale delle cose, perchè carestia di prodotti porta con sè carestia di lavori e scarsezza d'alimenti, e la scarsezza d'alimenti e l' irrequietudine di animo sono causa di maggior logorazione della *macchina* umana, non cessa di portare forte aggravio al Comune che deve sostenere la spesa di mantenimento all' Ospitale di tutti i nulla-abbienti ammalati che vi si rechino. Che se invece si adottasse il provvedimento più sopra accennato, tanto più che l'esser povero dà diritto alla cura gratuita del Medico, il quale è pagato come per venti, così per cento o mille ammalati che visiti nel corso dell'anno, la spesa da sostenersi dal Municipio si renderà molto minore, perchè, almeno l'indole del nostro ceto operaio ce lo fa supporre, molti dei disgraziati che or vanno all'Ospitale, qualora avessero le medicine gratuitamente, si farebbero curare presso la loro famiglia, ove, sotto gli occhi premurosi ed amorosi della madre, della sorella, della moglie, circondati dallo affetto di tutti, no costretti, come nell'Ospitale, a *presenziare* l'agonia e la morte di un loro compagno di sventura, forse più presto potranno conseguire la guarigione; giacchè ognuno sa quale farmaco potente sia la contentezza dell'animo, mentre la malinconia, l'avvilimento son causa di aggravii non sospettati nemmeno e di prolungamenti di cura.

Raccomandiamo questo provvedimento che, salvo errore, deve essere stato altre volte in *via accademica* trattato, ad un Consigliere di *buona volontà e di fede*: colla fede e colla buona volontà ne otterrà l'approvazione.

Teatro Sociale. Questa sera prima rappresentazione dell'Opera-ballo: *Il Guarany* del Maestro Gomes.

Il casotto delle scimmie, cani e capre sapienti in Giardino grande è aperto anche per questa sera, ore 8. Il favore del Pubblico ha incoraggiato l'Esporirore a dare qualche rappresentazione di più di quante erano state annunciate dal primo manifesto. Prezzo d'ingresso centesimi 25 pei primi posti; pei secondi posti centesimi 15.

ULTIMO CORRIERE

Il ministro Perez si reca a Napoli per presiedere la commemorazione della distruzione di Pompei. Poi si recherà all'inaugurazione dell'esposizione agraria regionale.

— Dall'isola del Giglio fuggirono dodici condannati a domicilio coatto. La forza pubblica riuscì a riprenderne sei.

TELEGRAMMI

Vienna, 27. Il *Tagblatt* pubblica il tenore della conferenza di Quasi un'ora che uno dei suoi collaboratori ebbe col conte Andrassy. Nel corso del colloquio Andrassy avrebbe dichiarato che egli si ritira contro la persuasione dell'Imperatore, il quale non ritiene che il suo ritiro sia vantaggioso. L'Imperatore avrebbe ederito alla domanda per la sola ragione che non voleva assumere la responsabilità per le danose conseguenze fisiche che il continuare nel servizio avrebbe potuto portare alla salute del conte Andrassy. Questi parlando quindi della questione orientale, pose in rilievo la circostanza che se l'Austria non avesse occupata la Bosnia, avrebbe dovuto abdicare alla sua posizione in Oriente, e fece osservare come egli sia riuscito a mantenere la pace colla Russia e come egli abbia tolto alla medesima qualsiasi pretesto a lagnarsi dell'Austria. Disse che la Turchia ha ora il compito di spargere la civilizzazione fra l'elemento maomettano, perchè essa sola può portare la civilizzazione fra i 200 milioni di maomettani dell'Asia e dell'Africa. Andrassy spera che la occupazione del sangiacato di Novi-Bazar si compirà senza incidenti sanguinosi e ritiene che, se fosse avvenuta senza la convenzione, nella Turchia si sarebbe radicata la credenza che Salonicco sia la meta della marcia degli austriachi.

L'occupazione di Novi-Bazar non avrebbe altro scopo che quello di tutelare le relazioni dell'Austria con Salonicco, di consolidarne la sua posizione in Bosnia e di assicurare l'esecuzione del trattato di Berlino. Andrassy confermò che Károlyi declinò l'offerta del portafoglio degli esteri e, dichiarò che si darà ogni premura perchè a mezzo delle suo proposte le scelta dell'Imperatore cada sopra un personaggio fidato ed adetto a quel posto. Toccando della politica interna Andrassy osservò che il dualismo è il prodotto dello sviluppo storico ed espresse la persuasione che anche in Austria si formerà un partito il quale avrà il coraggio di dichiararsi partigiano del Governo.

Recoaro, 26 Sua Maestà, fra acclamazioni di gran folla, al suono delle campane e dell'inno reale partì al tocco.

Atene, 25. I Cristiani di Candia disapprovarono la soluzione della Porta nella questione dell'amnistia.

Si annunziano assembramenti di armati su parecchi punti di Candia.

Costantinopoli, 26. Dewisch pascià, Governatore di Erzerum, fu destituito dietro domanda di Layard. La situazione nell'Armenia è gravissima, vi regna grande fermento.

Quebec, 25. I sudditi francesi spedirono a Chislehurst un indirizzo di condoglianza con fiori per la tomba del Principe Napoleone.

Vienna, 26. Il barone Haymerle, appena qui arrivato, ebbe una lunga conferenza col conte Andrassy. Si crede ch' egli ne sarà il successore.

Berlino, 26. È smentita la interpretazione data dalla *Vossische Zeitung* al viaggio del maresciallo Manteuffel; la sua missione non è di riconciliare i due cancellieri imperiali, ma soltanto di fare un atto di cortesia verso lo Czar.

Monaco, 26. L' arcivescovo fu insignito di nuove insegne di nobiltà.

ULTIMI

Vienna, 26. Il Bilancio del *Credito mobiliare* presenta un prodotto netto pel primo semestre 1879 di 3,387,279 fiorini.

Berlino, 26. La Borsa fu debole in seguito al bilancio del *Credito Mobiliare*.

Genova, 23. È arrivato Brioschi presidente della Commissione sull'inchiesta delle ferrovie che terrà domani la prima seduta.

Roma, 26. Viene smentita la notizia data da alcuni giornali che asserirono essersi in questi giorni inviate note speciali ai nostri diplomatici all'estero. Il Ministero dell'Agricoltura spedì oggi ai Prefetti un telegramma circa la *philoxera* sviluppatasi nel circondario di Lecco.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Atene, 27. Credesi prossima la soluzione della quistione con la Turchia.

Londra, 27. Le due grandi Potenze occidentali precisarono i poteri della Commissione d'inchiesta in Egitto.

Berlino, 27. Gorciahoff recasi a Baden-Baden.

Cairo, 27. Il Governo adottò provvedimenti per impedire l'inondazione del Nilo.

Costantinopoli, 27. La Porta, rispondendo ai Commissari greci, accettò per base della discussione il trattato di Berlino.

Pietroburgo, 27. Il Giornale officioso stigmatizza gl'intrighi della Porta per sollevare gli Albanesi.

Roma, 27. Il Ministro delle finanze sta studiando gli organici delle varie Amministrazioni, ed assicurasi che prima della fine dell'anno saranno discussi ed approvati con notabile vantaggio per la posizione degli impiegati. L'on. Cairoli ritarderà la sua venuti a Roma sino a lunedì.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 agosto

Rend. italiana	88.55.—	Az. Naz. Banca	2220.—
Nap. d'oro (con.)	22.44 —	Fer. M. (con.)	399 50
Londra 3 mesi	28.34 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.10.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	865.—
Az. Tab. (num.	881.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 25 agosto

Inglese	97.15[16	Spagnuolo	15.—
Italiano	78.1[8	Turco	11.3[8

VIENNA 26 agosto

Mobiliare	258.25	Argento	—.—
Lombarde	122.—	C. su Parigi	45.95
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.50
Austriache	269 25	Ren. aust.	67.40
Banca nazionale	821.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.25.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 26 agosto

3 0[0 Francese	83.05	Obblig. Lomb.	305 —
3 0[0 Francese	116.87	» Romane	—.—
Rend. ital.	78 65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	197.—	C. Lon. a vista	25.33.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.7[8
Fer. V. E. (1863)	277.—	Cons. Ingl.	—.—
» Romane	108.—	Lotti turchi	47.75

BERLINO 26 agosto

Austriache	472.—	Mobiliare	154.50
Lombarde	452.50	Rend. ital.	79.20

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 agosto (uff.) chiusura
Londra 116 60 Argento —.— Nap. 9.25.50

BORSA DI MILANO 26 agosto
Rendita italiana 88 35 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.42 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 agosto
Rendita pronta 88.45 per fine corr. 88.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 112.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.41 a 22.42
Bancanote austriache » 242.— » 242.25
Per un fiorino d'argento da 2.41.1[2 a 2.42.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	757.0	751.3	751.5
Umidità relativa	51	46	61
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	mm. 5.2	—	—
Vento (direz.	N E	S E	E
Vento (vel. c.	8	5	2
Termometro cent.°	24.7	27.4	23.3

Temperatura (massima 28.8 (minima 20 5
Temperatura minima all'aperto. 18.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Vedi avviso in quarta pagina).

(Vedi in quarta pagina).

PELLICCERIA

DI

GIULIO MOSCA

PADOVA Via S. Canziano N. 150.

Si pregia avvertire i signori consumatori che nel prossimo venturo Settembre avrà in pronto un grande assortimento di **Pistagne,** *oltre al rimanente in tutti gli articoli di Pelliccerie, per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio.*

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è stato degno dell'elogio di egregi medici.

Cura radicale della Sifilide e della Scrofola a mezzo del *Tayuga* — Unico deposito. —

Polveri pettorali, dette del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo Guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell' Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell' isterismo, nell' epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia etc.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Saponi e profumerie igieniche.

Polveri driforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, nella psoriasi erpetica e nella scabbia. Ottima cura preservativa primaverile.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

ACQUA DI MARE

A DOMICILIO

I buoni risultati ottenuti dall'uso dei bagni marini del FRACCHIA a domicilio han fatto nascere l'idea di poter portare dei sentiti immegliamenti in questo genere di cura col sostituire ai sali artifiziali la viva acqua dell'onda marina.

La possibilità del trasporto, traendola dal PORTO LIGNANO località, che sporgente in mezzo alla marina ne guarantisce la vivida efficacia, e la pienezza dei mezzi curativi, dopo superate molte difficoltà non scevre di sacrificio, ci impone di far fidanza con uno smercio rilevante e col plauso generale.

Il recapito dell' acqua di mare resta fissato alla

FARMACIA ALLA FENICE RISORTA

dietro il Duomo, a cominciare dal 1 Luglio prossimo venturo ai seguenti prezzi:

Per 1 bagno It. L. 3.

Per 12 bagni It. L. 33.

Per fanciulli prezzi da convenirsi.

BOSERO e SANDRI.

AVVISO

Trovasi vendibile presso i sottoscritti: Trebbiatoi a mano per frumento, segala e semente di erba medica; Trinciapaglia perfezionati e Tritatori per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni proprietario di cavalli.

Tutto a prezzo di fabbrica.

Fratelli Dorta.

I Signori **SINDACI** e **Maestri Comunali**

troveranno

presso ***MARIO BERLETTI*** Via Cavour 18, 19

un grande assortimento di

LIBRI DA PREMIO

di svariate ed eleganti legature a prezzi convenientissimi.

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C.e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità		Prezzo	
Qualità Comune	. .	L. 5.—	al Chilo
» Superiore	. .	» 7.50	»
» Extra-bianca	. .	» 10.—	»

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

NUOVA

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutivamente aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d'abbonamento alla lettura:

☞ *sole* **LIRE 1.50** *mensili* ☜

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3) trimestre L. 5.58 (senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo **gratis** agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariatissima quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguiscono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio e modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.